



ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal Onlus



Il ritorno del Covid

Sommario

Ottobre 2021

La seconda ondata di infezioni in Uganda	03
L'arrivo dei container - di Pierfrancesco Marsiaj	04
La riapertura della radiologia - di Giulia Carollo	05
Emergenza Covid-19 - di G. Carollo e P. Marsiaj	06
Il nuovo Reparto Femminile - di Giulia Carollo	07
Benvenuti all'Unità Sterile - di Giulia Carollo	08
Bilancio 2020 - di Pierfrancesco Marsiaj	10
Il diario di Claudia: Livingstone - di Claudia Marsiaj	12
In ricordo di Padre Ambrosoli - di Claudia e Mario	13
La storia degli Alùr - di Claudia Marsiaj	14
Lontano da Angal- di Claudia Marsiaj	15

ANGAL NEWS

La seconda ondata di infezioni in Uganda



Sembrava giunto il momento di brindare allo scampato pericolo, a maggio, quando i nuovi casi di Covid-19 giornalieri oscillavano fra i 50 e i 70 in tutta l'Uganda. Ma in poche settimane le infezioni sono schizzate a 1500 al giorno mentre il Presidente decretava un nuovo *lock-down* e anche ad Angal ricominciavano ad arrivare malati, in tutto 20 dall'inizio. I più gravi devono essere portati in altri ospedali perché non c'è abbastanza ossigeno per garantirne la sopravvivenza. Due di loro non ce l'hanno fatta.

La mobilità ridotta ha fatto calare il numero di persone che si recano all'ospedale (-25% in un anno). Si va a farsi curare solo quando la malattia è davvero grave. Quindi meno malati, ma generalmente più gravi. Pessime notizie anche per le casse dell'ospedale.

Fortunatamente almeno sono arrivati i vaccini e tutto il personale sanitario ora è vaccinato con le due dosi. Nessuno rifiuta l'iniezione. Certo, su scala nazionale poco più del 3% della popolazione è vaccinato, una goccia nel deserto. Ma gli effetti più nefasti della pandemia fino ad ora sono stati quelli sociali. Se il *lock-down* si è rivelato uno strumento efficace per contenere le infezioni, il prezzo da pagare per la gente è molto alto. Meno mobilità significa economia locale in ginocchio, meno soldi, povertà che cresce, fame. Le scuole sono chiuse ormai da un anno e mezzo e la didattica non si può fare a distanza dalle capanne. La prossima generazione si troverà ad affrontare un *gap* culturale (e quindi di capacità lavorativa) pesante da colmare. A gennaio 2022 le scuole riapriranno. Speriamo che la crisi sia davvero finita.

Passato

CI ERAVAMO

L'arrivo dei CONTAINER



Era fine novembre 2020. Stavamo mandando alle stampe il numero precedente delle News con il rammarico di non poter documentare l'arrivo, dopo molte peripezie, dei due container carichi di materiale per l'ospedale e per la fattoria Carcellino. Ebbene, anche se a distanza di tempo, quel momento è arrivato. Il materiale è giunto integro, a parte alcuni pannelli solari rotti nel trasporto. Il resto è stato distribuito ai vari destinatari. Apparecchi medici di vario tipo, materiale informatico fra cui stampanti, toner, PC e monitor, attrezzi da lavoro, carrozzine per disabili, lenzuola ospedaliere, divise per lo staff, scaffalature metalliche, un compressore, perfino un motocoltivatore e un generatore diesel. Totale 101 colli, 5290 kg. Tutte cose preziose che ad Angal fanno la differenza. Ancora grazie a tutti coloro che hanno contribuito raccogliendo donazioni, procurando materiale, lavorando in prima persona. Un bel lavoro di squadra.

salvagnini *Un grazie particolare a Salvagnini che ha reso possibile questa spedizione*



LASCIATI COSÌ...

La riapertura della **Radiologia**

Ricordate cos'era successo a gennaio 2020? L'apparecchio a raggi X del St. Luke smetteva di funzionare dopo ben 23 anni di onorato servizio. Ma come può funzionare un ospedale senza radiologia? Decidemmo di correre ai ripari e comprammo subito un nuovo apparecchio digitale.

Da giugno 2020 a giugno 2021 il servizio di radiologia del St. Luke ha visto, giorno dopo giorno, un'affluenza di pazienti che non si registrava da tempo. Merito del rinato afflusso è di quanti hanno sostenuto parte delle spese di acquisto del nuovo sistema radiologico. A voi tutti un breve aggiornamento per dirvi grazie.

- **1.794 esami** eseguiti: 6% in più rispetto all'anno precedente, dato su cui ha influito, non poco, il propagarsi del covid-19.
- **1.794 persone** in tempi rapidi hanno ricevuto diagnosi accurate grazie a Dottor Ignatius (richiamato dal pensionamento) e alla collaborazione del team IT dell'ospedale che, insieme al tecnico Norbert, hanno gestito l'elaborazione per immagini digitali degli esami.
- **1.794 pazienti** hanno visto migliorare la qualità delle cure ricevute.

Non è poco.



Ora, ci informa il Dr. Tugume, per garantire il funzionamento ottimale del servizio, è urgente la formazione di un tecnico ecografista. Nel

frattempo è stato aperto un bando per la selezione di un tecnico di radiologia, ma l'impresa si preannuncia tutt'altro che semplice.



Presente

Emergenza Covid-19

Vaccini

Matron Grace, Dr. Dan e Dr. Tugume insieme ad altro staff del St. Luke Hospital hanno ricevuto il vaccino!

Il 5 marzo era atterrato all'aeroporto di Entebbe il volo gestito da Unicef e partito da Mumbai, India, con 864.000 dosi di vaccino AstraZeneca prodotte dall'istituto SII (Serum Institute of India).

L'Uganda ha avuto accesso ai vaccini grazie al programma COVAX. L'iniziativa promossa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità infatti mira a garantire accesso al vaccino contro il covid-19 ad ogni paese, indipendentemente dalle capacità economiche. L'Uganda doveva ricevere, al medesimo prezzo di altri 90 Paesi a basso-medio reddito (i cosiddetti LMIC), 3.552.000 dosi da marzo a maggio, mentre altre 2.688.000 erano attese dal mese di giugno.

La campagna vaccinale è quindi partita con la somministrazione della prima dose al Ministro della Salute, la Dr.ssa Jane Ruth Aceng Oceru. Priorità è stata data al personale medico degli ospedali pubblici, poi quelli privati e no-profit...è il caso di Angal!

Così a giugno lo staff del St. Luke Hospital ha ricevuto - finalmente - anche la seconda dose.



La Matron Grace (responsabile del personale sanitario) riceve la prima dose di AstraZeneca



Doctor Tugume, Direttore del St. Luke durante la somministrazione

Dosi di vaccino somministrate:
2.1 milioni

Percentuale popolazione vaccinata:
parzialmente: 3,5% interamente: 0,9%

Dosi somministrate al giorno:
28.000

Si stima che ci vorranno, a questo ritmo, 4 anni e mezzo per vaccinare tutti gli ugandesi

La situazione oggi

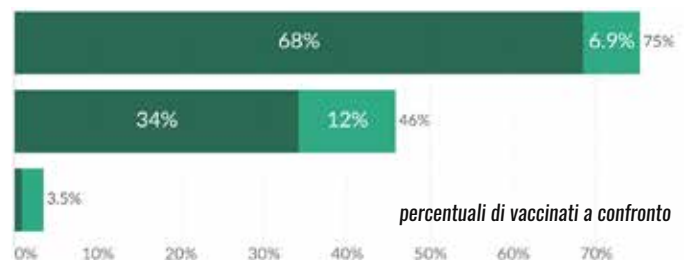
L'Uganda, come il resto dell'Africa e tutti i paesi in via di sviluppo è tra le zone del mondo più esposte agli effetti nefasti della pandemia, sia per la fragilità del sistema sanitario, sia per le pesanti ripercussioni sociali delle misure di contenimento. Inoltre mancano i vaccini che i governi non si possono permettere e che i paesi industrializzati non vogliono mandare. La zona di Angal, rurale e decentrata rispetto alle grosse vie di comunicazione, è stata fino a questo momento risparmiata dalla diffusione incontrollata del virus, ma resta sempre in bilico fra il pericolo di innesco di focolai di infezione e i continui lockdown che hanno ormai stremato la popolazione.

Nel caso i contagi salissero le conseguenze sarebbero pesanti, per l'impossibilità di prendersi cura dei malati più gravi. Manca infatti l'ossigeno, indispensabile per garantire la sopravvivenza di chi dovesse sviluppare insufficienza respiratoria grave. La popolazione ne è consapevole ed è particolarmente attenta ad evitare esposizioni e assembramenti. Tutti indossano diligentemente le mascherine. Noi non possiamo fare altro che continuare a sostenerli e sperare che questo incubo svanisca presto.

Italia

Mondo

Uganda



Il rinnovo del Reparto Femminile



L'esterno del reparto alla fine dei lavori di ristrutturazione



Il bagno del reparto durante i lavori

Nel distretto di Nebbi il 52% della popolazione è donna. Proprio le donne delle aree rurali sono considerate "categoria vulnerabile" dal St. Luke Hospital. Lo dimostra il numero di accessi agli ambulatori nel 2019/20: il 56,3% dei pazienti sono state donne.

Il Reparto Femminile dell'ospedale ospitava le sue prime pazienti 50 anni fa. Da allora il numero di letti messi a disposizione è aumentato (oggi sono 37) per accogliere una media di 1.700 pazienti l'anno.

Solo dal 2016 sono state 8.747 le malate curate nel reparto, e la struttura, con il passare degli anni, ne ha risentito. La manutenzione, rimandata per scarsità di risorse, non poteva più aspettare: porte e finestre erano in cattive condizioni, le pareti (sia interne che esterne) ormai prive di vernice e in alcuni punti anche di intonaco, i pavimenti a tratti presentavano crepe. I letti

erano piuttosto malandati e privi di zanzariere per proteggere dalle punture di zanzare, portatrici di malaria. Il tetto era da rifare.

Il Progetto di rinnovo del Reparto Femminile, presentato a novembre 2020, è stato finanziato da Caritas Italiana con la cifra di 4,926.73 €. Anche una piccola organizzazione locale, *Ramona's Reach Uganda*, ha contribuito con materiale e manodopera. A entrambi va il nostro ringraziamento, perché insieme e con un impegno economico contenuto è stato possibile cambiare radicalmente aspetto al reparto.

A testimoniare che un ambiente accogliente attira pazienti, migliora la qualità dei servizi erogati e quindi le cure, è la telefonata di qualche settimana fa del Dr. Tugume, che ci riferiva di una maggiore presenza nel reparto e di un clima più confortevole e sereno anche tra il personale.



Alcuni dei nuovi letti consegnati dal JMS, forniti di zanzariere



La veranda dai colori nuovamente accesi, giallo e verde,

Futuro

L' Unità Ster

C'è uno spazio, in ogni ospedale del mondo, fondamentale per il suo funzionamento, ma spesso sottovalutato: l'unità di sterilizzazione.

Le attività di ricezione dei materiali "sporchi", il prelavaggio, la decontaminazione, il lavaggio, la sterilizzazione e lo stoccaggio, dovrebbero svolgersi in ambienti separati in modo che il materiale in arrivo dalla sala operatoria e quello in fase di decontaminazione non si incontrino mai...Esatto, dovrebbero. All'ospedale di Angal per assenza di spazio e mezzi, si fa quel che si può per rispettare le procedure.

La fase di *scrubbing* (lavaggio per strofinamento) dei ferri chirurgici avviene in una vasca da bagno rialzata da terra.

Le bacinelle, in cui vengono lasciati gli strumenti in infusione in soluzione di ipoclorito prima di essere maneggiati, sono in pessimo stato.

Lo è anche il mobilio in legno, datato, le cui superfici sono difficili da sanificare e dove vengono posati gli oggetti in pre e post lavaggio.

Attualmente l'unità impiega tre piccole autoclavi e ne possiede una moderna, capiente, funzionale, donata dalla Cooperazione Austriaca.

Quest'ultima è dotata di due porte, una per inserire la strumentazione sporca, da un lato del macchinario, e l'altra - dalla parte opposta - per prelevarla al termine del processo di sterilizzazione. Tuttavia in assenza di spazio la sua doppia entrata non è mai stata utilizzata.

L'area sporca dell'unità con zona dedicata al lavaggio preliminare degli strumenti



Gli ambienti non sono separati. C'è commistione tra area sporca, pulita e sterile



La Sterilization Unit dall'esterno con un serbatoio per accumulo di acqua piovana.

re di Angal

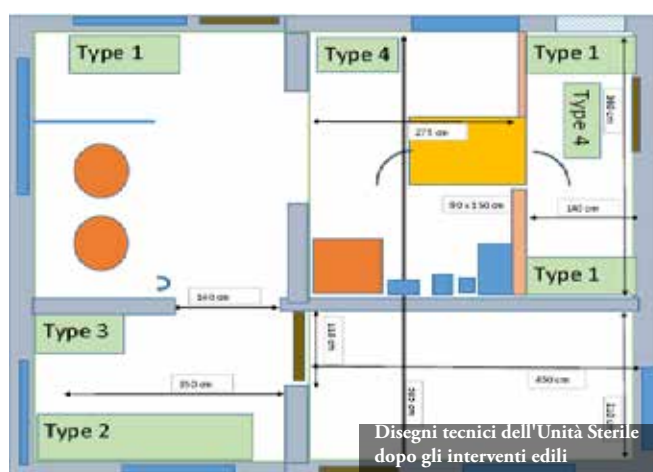


La ruggine: un nemico da combattere

La ruggine è un processo naturale causato dall'ossidazione del ferro che compromette la corretta successiva sterilizzazione degli strumenti chirurgici, ne altera la funzionalità e si propaga per contiguità agli strumenti adiacenti in modo irreversibile. Lo strumento arrugginito andrebbe pertanto immediatamente eliminato. Attualmente invece, quando tale processo interessa ferri presenti in copia unica o in numero limitato, essi vengono mantenuti in funzione, per necessità, e custoditi con l'altro strumentario.



La dott.ssa Rita Polo durante la visita di monitoraggio ad Angal nel 2017



L'intervento dal **costo** di 16.933,49€ prevede:

1. la ristrutturazione degli spazi dell'unità sterile ampliandoli (8.702,78€),
2. l'acquisto di due serbatoi per l'approvvigionamento idrico (1.823,81€),
3. l'equipaggiamento dell'unità con lavandino, mobilio, set chirurgici e timer adeguati (5.135,48€),
4. la revisione delle procedure e la riorganizzazione dello staff dedicato al reparto (1.271,43€).

Negli ultimi anni le attività ospedaliere sono cresciute, così anche gli interventi chirurgici ed il flusso di materiali necessari alle procedure.

Il progetto è quanto mai urgente e a **beneficarie** saranno circa **2.500** pazienti l'anno sottoposti ad intervento, donne e neonati assistiti in sala parto (circa **3.000** l'anno), e tutti i pazienti sottoposti a trattamenti per cui è previsto l'impiego di strumenti sterili (pazienti ambulatoriali, **31.000** annui, pazienti ricoverati nei vari reparti, **14.000** annui).

L'intento è favorire la promozione del diritto alla salute della comunità, migliorare le condizioni di cura e di vita dei beneficiari, rafforzare e valorizzare le risorse umane locali al contempo responsabilizzandole verso una corretta sterilizzazione.

Desideri contribuire a ripristinare l' Unità Sterile?

Bonifico: IT 31 L 02008 59601 000005412019

Pay Pal: paypal.me/amicidiangal

GRAZIE

Amici di Angal Onlus

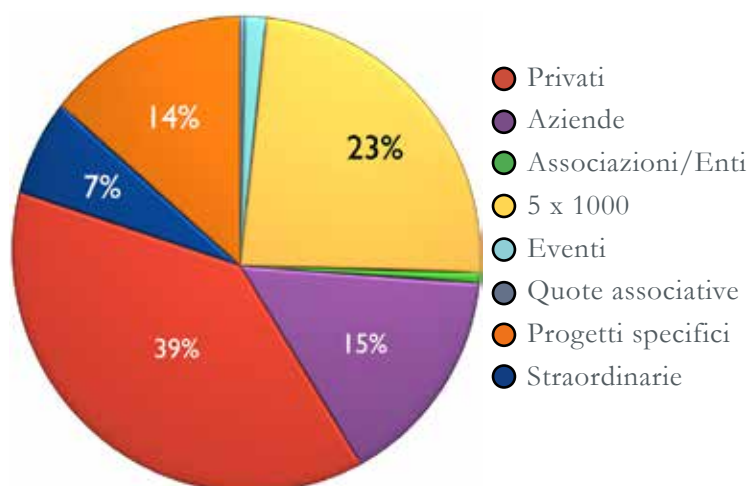
Bilancio 2020

L'Assemblea Generale del 29 maggio ha approvato il bilancio 2020 dell'associazione che nonostante il periodo di difficoltà legato alla pandemia, e grazie all'intervento straordinario di alcuni donatori, si è chiuso con un attivo di 62.255€, prezioso per affrontare il 2021 con più serenità.



Pierfrancesco Marsiaj,
Presidente dal 2019

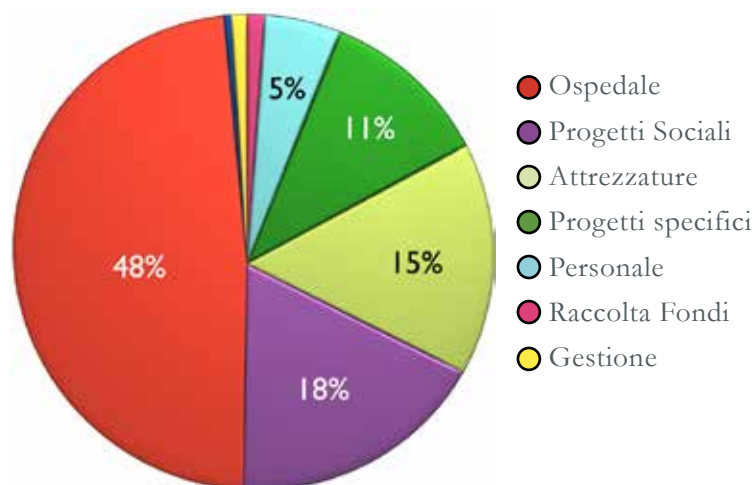
Entrate



Voce di bilancio

Voce di bilancio	Importo in €
Erogazioni da Privati	169.936
Erogazioni da Aziende	66.700
Erogazioni da Enti e Associaz.	3.050
5 x 1000	103.506
Eventi per raccolta fondi	6.333
Quote associative	1.300
Progetti specifici	28.693
Entrate straordinarie	60.000
Entrate finanziarie	4
Totale entrate 2020	439.522

Uscite



Voce di bilancio

Voce di bilancio	Importo in €
Ospedale St. Luke	182.000
Progetti Sociali	68.069
Attrezzature (container, radiologia)	58.114
Progetti specifici (Covid, Lubiri)	40.886
Personale	18.333
Comunicazione e raccolta fondi	4.278
Spese varie di gestione	3.778
Oneri bancari	1.734
Viaggi	76

Totale entrate 2020

439.522

Totale uscite 2020

377.268

Avanzo di gestione (attivo)

62.255

Con difficoltà, ma cautamente ottimisti

Non è stato un anno facile il 2020, sia per la lontananza forzata da Angal, che ci ha reso complicato seguire l'ospedale, sia perché la pandemia ha reso impossibile organizzare eventi e manifestazioni per raccogliere fondi, com'eravamo abituati a fare. Hanno controbilanciato in positivo la professionalità dei nostri referenti ad Angal (il dr. Tugume per l'ospedale e Deogratias per i progetti sociali) che hanno gestito al meglio le rispettive aree, e la buona organizzazione interna che ci ha permesso di svolgere in remoto il lavoro per tenere i contatti coi nostri donatori. Il risultato è stato incoraggiante.

Il bilancio per il 2020 si è chiuso con entrate €439.522€, uscite € 377.267, lasciando un attivo di € 62.255.



Entrate

Hanno giocato a favore l'arrivo di due annualità del 5x1000 grazie al decreto ministeriale salva-Italia, in totale €103.506, e le entrate straordinarie per €60.000, versati liberamente ad Amici di Angal da alcuni soci fondatori con le quote accantonate per la costituzione della Fondazione Marsiaj, ora sciolta. Dai privati sono arrivati €169.936 (in crescita), e da aziende €66.700 (in calo). Da enti e associazioni una fetta piccola, a causa della chiusura di alcune delle associazioni che ci sostenevano. Rispetto al precedente esercizio appare una nuova voce di bilancio: trasferimenti da enti privati per progetti specifici, pari a € 28.693 (UBI e Caritas). Sono fondi che raccogliamo ma che spendiamo in egual misura aggiungendo un nostro contributo, come previsto dai bandi di finanziamento. Gli eventi per raccolta fondi si sono svolti esclusivamente online, sui social network, con newsletter e campagne via web. Hanno fruttato in totale €6.333. Dalle quote associative €1.300.

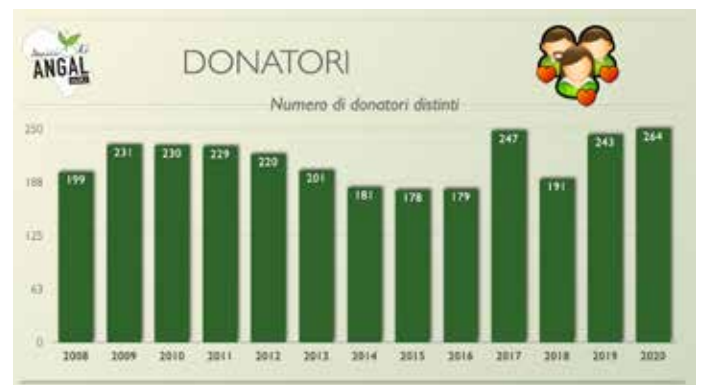
Uscite

Come tutti gli anni il nostro impegno maggiore è andato nel finanziare i costi correnti dell'ospedale (€182.000) cui si sono sommati €58.114 per l'acquisto di attrezzature (raggi X) e la spedizione di 2 containers. Un quinto del nostro bilancio (€68.069) è stato speso per finanziare i progetti sociali (orfani, ciechi, asilo, fattoria, cibo per i poveri e per i malati di Aids, oltre che per l'importantissimo samaritan fund). Ai fondi raccolti su progetti specifici abbiamo aggiunto circa €12.000 portando la spesa totale su questi progetti (Lubiri, Female Ward, Covid) a €40.886, mentre per comunicazione e raccolta fondi, spese di gestione e per viaggi abbiamo speso in totale meno di €10.000.

Vale la pena di notare che del nostro bilancio il 93% della spesa viene impiegata direttamente negli obiettivi della nostra missione (ospedale, sostegno alla popolazione) mentre per funzionamento e fundraising spendiamo solo il 7%.



Il grafico mostra l'andamento del bilancio Amici di Angal negli ultimi 11 anni. Dal 2019 abbiamo invertito la tendenza negativa e siamo tornati a crescere.



Anche il numero di donatori impegnati a sostenerci sta gradualmente aumentando, anche grazie all'apporto delle nuove forme di donazione online.



Claudia e le donne di Angal

Torna l'immancabile e amata rubrica curata da Claudia Marsiaj, cofondatrice di Amici di Angal. I suoi racconti ci fanno viaggiare con il cuore e la mente ad Angal, accorciando le distanze con la sua gente e le sfide che insieme affrontano. Buona lettura!

Livingstone

Livingstone, si chiama proprio così. Chissà di quali aspettative era stato caricato con questo nome il bambino, arrivato dal vicino Congo per essere ammesso alla scuola governativa di Angal. La scuola è dotata di una sezione per ragazzi ipovedenti o ciechi, è gratuita e oltre all'istruzione e all'alloggio, offre due pasti al giorno (polenta di manioca e fagioli, sempre). Livingstone ha 10 anni ed è cieco. E' cieco perché la sua famiglia è così povera, o così arretrata, che non ha potuto farlo curare quando dei semplici antibiotici avrebbero sicuramente sconfitto il tracoma.

Il bambino è arrivato da poco; si capisce, dal tremore delle mani che è completamente spaesato, nonostante i compagni con i quali condivide lo squallido dormitorio lo aiutino a orientarsi.

È stata organizzata una "competition" fra i ragaz-

zi della scuola di Angal e l'analoga di Arua. Le due squadre si misurano in varie gare con il pallone sonoro. C'è una gran folla che fa il tifo per la propria squadra, un gran frastuono, confusione!

Livingstone è aggrappato alla mano del maestro; quando perde il contatto appare angosciato. Lo raggiungo, lo tengo fra le braccia, si tranquillizza.

Giorno dopo giorno prende confidenza con l'ambiente che lo circonda, qualche volta sorride.

Poi una sera lo vedo nel piazzale davanti all'ospedale, assieme a un compagno che un po' ci vede. Una donna sta friggendo delle frittelle di manioca. E' circondata da una piccola folla di clienti. "Cosa fate qui, lontano dalla scuola?" Chiedo. Non riesco a dimenticare la risposta:

"Siamo venuti a sentire il profumo delle frittelle".

In ricordo di Padre Ambrosoli



In reparto con i "suoi" malati

Di lui ricordiamo l'impegno di medico accompagnato da una dedizione assoluta ai malati, la disponibilità verso tutti, la tenerezza di Amico, l'umiltà nel chiedere un favore. Si scusava, le volte in cui pregava Mario di sostituirlo quando doveva assentarsi dall'ospedale, di solito per gli esercizi spirituali. Per me e per Pierfrancesco di pochi anni quel viaggio di 400 Km da Angal a Kalongo costituiva un interessante diversivo, il soggiorno nella casetta sotto la montagna una piacevole vacanza, per Mario l'opportunità di mettere al servizio di Kalongo la propria professione rinsaldando l'amicizia con P. Giuseppe. Dagli incontri con lui ci sentivamo sempre arricchiti.

Ma è soprattutto l'ultimo che ci emoziona ricordare. Era il marzo del 1987; gli scontri fra le truppe governative e i gruppi di guerriglieri nel nord-est dell'Uganda rendevano l'ospedale di Kalongo estremamente insicuro. Era arrivato dal governo l'ordine di evacuarlo assieme alla

scuola ostetriche. Seguirono preparativi febbrili. Padre Giuseppe ci raggiunse ad Angal e chiese ospitalità per le sue allieve, perché in qualche modo la scuola potesse continuare e non andasse vanificata un'iniziativa così importante. Fu rassicurato; lo accompagnammo all'aeroporto di Arua parlando con serenità dei comuni progetti nonostante il periodo incerto e difficile che tutti gli ospedali stavano attraversando.

Tornato a Kalongo riuscì a organizzare il convoglio che doveva portare in una zona sicura gli ammalati che non aveva potuto dimettere. Durante il viaggio una donna partorì una bimba e la chiamo "Convoy" (convoglio). P. Giuseppe, affetto da tempo da insufficienza renale e provato dalle difficoltà inimmaginabili degli ultimi tempi, fu accolto nella missione di Alito. Le sue condizioni peggiorarono rapidamente, ma era impossibile tra-

L'anno scorso a novembre tutto era pronto a Kalongo per la cerimonia della sua Beatificazione, dopo che la sua straordinaria vita era stata passata al setaccio dalle competenti autorità ecclesiastiche e verificata l'autenticità del miracolo a lui attribuito (poi ne sono seguiti altri). Purtroppo le prime avvisaglie dell'epidemia di covid hanno costretto a rimandare l'eccezionale evento a data da destinarsi.

Padre Giuseppe Ambrosoli Comboniano, medico, fondatore dell'ospedale di Kalongo e di una scuola ostetriche in Uganda, morto in circostanze drammatiche il 27 marzo 1987 ad Alito.

Noi abbiamo voluto ricordarlo con questa breve testimonianza.



Padre Ambrosoli a Kalongo

sportarlo a Kampala. I coniugi Corti riuscirono ad ottenere dal governo che un elicottero andasse a prenderlo, ma nel momento in cui atterrava, P. Ambrosoli spirava.

Le allieve ostetriche assieme alle due "tutor", Suor Caterina e Suor Mary Paul arrivarono ad Angal ai primi di aprile e si fermarono due anni.

Mario e Claudia Marsiaj

Storia degli Alùr



Riprendendo il filo del racconto di Domenico Manano sulla storia degli Alùr, bisogna partire dal 15° secolo, quando dal Sudan partì, a intervalli di 25-50 anni, una migrazione di piccoli gruppi culturalmente e linguisticamente simili, di origine Lwo, ai quali via via si aggiunsero altri gruppi non Lwo, attirati dal loro prestigio.

Il gruppo principale giunse a Puvungu nel nord Uganda verso la fine del 1400. Puvungu era proprio il posto che la maggior parte dei viaggiatori stavano cercando dopo un così lungo viaggio e decisero di fermarsi. Altri, invece, non erano soddisfatti e preferirono continuare la migra-

zione.

In questo grande gruppo c'era Olum, un uomo molto importante che aveva molti figli fra i quali Nyabongo, Nyipur e Tifol, ognuno con i propri sostenitori. Gli ultimi due decisero di lasciare Puvungu e si mossero verso Ovest, dentro il Congo, in un territorio già abitato dagli Alùr e vi si stabilirono.

Prima del loro arrivo gli Alùr non avevano capi e parlavano un dialetto sudanese. I Lwo si guadagnarono il loro rispetto e divennero i loro capi. Gradualmente gli Alùr impararono il loro linguaggio e i due gruppi, attraverso i matrimoni, divennero un unico popolo in tutti gli aspetti

della vita, con un'unica cultura, carattere e comportamento, nonostante gli antichi clan Lwo fossero di origine regale, mentre gli Alur erano gente comune (la parola *lur* significa nudo). Il popolo Alùr rimase inalterato fino ad oggi, mentre il popolo Lwo non esiste più. Nyabongo assieme al suo gruppo si diresse verso nord-est dentro l'attuale Acholiland. Da questo punto l'evoluzione delle popolazioni Acholi e Lango, la cui lingua è simile all'Alur, è estremamente complicata.

Claudia Marsiaj

Continua...



EVENTI e INCONTRI

Lontano
da Angal

In questa rubrica ricordiamo gli eventi principali che hanno visto la partecipazione dei Soci dell'Associazione dalla pubblicazione dell'ultimo numero delle News.

Ancora una volta, a causa della pandemia, non è stato possibile organizzare mercatini o altri eventi, ma non sono mancate alcune iniziative personali che, grazie al passaparola, hanno contribuito in modo significativo a sostenere i progetti sociali.

Il Bestiario allo Speciale



A PARTIRE DA SABATO 14 NOVEMBRE ORE 16

Lo Speciale, via XX Settembre 7/a, Verona

Barbara di Anfora e Daniela in sala masterclass di pelù, gattini, pesci, salame willy, orologi e altri ricami per sostenere l'ospedale di Angal. Ugente con Amici di Angal Onlus e la Ladies School di Padua, Zecora, Italia, non Alti, alla Zecora Onlus.

A cassa dell'organico COVID-19 lo Speciale sarà aperto dal lunedì al giovedì dalle 12:00 alle 15:00 e Venerdì/Sabato dalle 12:00 alle 16:00.



Il Gruppo di **San Martino Buonalbergo** ha continuato a inventare, cucire, ricamare, vendere fra amiche.

Barbara, a Verona, con il suo "Progetto coccodè" e grazie alla disponibilità dello "Speciale" di Via XX Settembre, diventato punto di incontro per tanti amici, ha fatto concorrenza all'Aia con le sue splendide galline da arredamento.

Maris, a Talamona, si è fatta promotrice di "compleanni solidali" e della vendita delle colorate collane di stoffa create dalle donne di Angal.

A **Genova** un lieto evento è stato ispiratore di un atto di solidarietà: per festeggiare la nascita di **Ester**, Valentina Piazza e il marito Francesco Pesce hanno invitato gli amici a donare per i bambini di Angal. A tutti il nostro grazie, a Ester i migliori auguri.

Un incontro interessante nonostante la lontananza è avvenuto il 27 marzo via web con il **Rotary giovanile di Taranto**. A organizzarlo il dr. **Michele De Siati** attuale presidente, figlio del dott. Mario, da anni Amico di Angal, dove negli anni scorsi ha prestato la sua opera di urologo insegnando ai colleghi africani.



Ti piace il nostro giornale?
Facci sapere cosa ne pensi andando su
www.amicidiangal.org/questionario

oppure inquadra questo
codice QR con il cellulare



Cosa facciamo ad Angal, Uganda ci occupiamo di...



1. Sanità



2. Educazione



3. Sviluppo rurale



4. Diritto alla salute



5. Alimentazione



6. Disabilità

COME PUOI AIUTARCI?

SE VUOI FARE UNA DONAZIONE:

- Con **bonifico bancario** anche continuativo (una cifra mensile) su:
Unicredit, Arbizzano
IT 31 L 02008 59601 000005412019
Banco Popolare, Negrar
IT 84 F 05034 59600 000000000756
- Con **bollettino postale**, sul conto corrente postale n. 1039354202
- Per donare all'associazione tramite Paypal, basta connettersi all'indirizzo Internet paypal.me/amicidiangal

SE VUOI DESTINARCI IL 5X1000:

- Usa il codice fiscale 93143850233 nella tua dichiarazione dei redditi

SE VUOI FARE IL VOLONTARIO:

- Chiedici materiale informativo scrivendoci a info@amicidiangal.org. Ti manderemo quello che ti serve per posta.

SE SEI UN' AZIENDA:

- Scrivici a info@amicidiangal.org o chiamaci al +39.348.7418351, ti racconteremo dei nostri progetti che coinvolgono aziende.